



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**Soprintendenza
Beni Culturali e Ambientali
di ENNA**

via Orfanotrofio, 15 - 94100 Enna
tel. 0935/507611 - fax 0935/5076335
soprien@regione.sicilia.it

Posta certificata:
soprien@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

**U.O.B. 3
Sezione per i Beni Paesaggistici
e Demoetnoantropologici**



Rif. nota: _____ prot. n. _____ del _____

Enna prot. n. 1103 del 28 GIU. 2018
Allegati n. _____

OGGETTO: CALASCIBETTA – Piano Particolareggiato di Attuazione “Piano del Colore”. Ente Comune di Calascibetta. - **Rilascio parere ex art. 12 L.R. n. 71/78 con prescrizioni -**

→ All' Ufficio Tecnico Comunale
Area Tecnica
CALASCIBETTA

e.p.c. Al Sindaco del Comune di
CALASCIBETTA

In riferimento alla nota prot. n. 5223 del 08/05/2018 dell'Area Tecnica di codesto Comune di Calascibetta, con la quale si trasmette il Piano Particolareggiato di Attuazione “Piano del Colore” per il parere di competenza di questa Soprintendenza;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s.m.i ed il Regolamento di esecuzione approvato con R.D. n. 1357 del 03/06/40;

RILEVATO che il centro abitato di Calascibetta, oggetto della pianificazione urbanistica, ricade in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi del Decreto Leg.vo n. 42/2004, giusto Decreto dell'Ass.to Reg.le BB.CC.AA. e P.I. n. 135 del 19.02.1987, con il quale è stata dichiarata di notevole interesse pubblico l'area denominata “Valle Scaldaferro” ricadente nei Comuni di Enna e Calascibetta;

RITENUTO di potere annoverare il “Piano del Colore” tra gli strumenti urbanistici sotto ordinati al Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta, approvato con D.D.G. n. 866/ARTA del 10/08/2009 e come tale a contenuto attuativo ovvero particolareggiato;

RILEVATA quindi la competenza di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 16, comma 3 della legge n. 1150/1942 e dell'art. 12, comma 3, della L.R. n. 71 del 27/12/1978, trattandosi di pianificazione di interventi su immobili gravati dal citato vincolo paesaggistico;

VISTA la nota prot. n. 1258/int. del 26/06/2018 dell'U.O.B. 2 Sezione per i Beni Architettonici e Storico-Artistici di questa Soprintendenza;

ESAMINATI gli elaborati allegati e verificato che il Piano prevede la valorizzazione degli scenari fisici della Città, la conservazione e tutela del patrimonio edilizio e dell'identità cromatica, materica e percettiva della scena urbana originaria e del singolo edificio, la creazione di un'armonia dei colori e la riduzione delle emergenze negative riscontrate, come si evince dagli atti della pratica;

CONSIDERATO, che il Piano si propone come strumento di recupero e riqualificazione del centro abitato del Comune di Calascibetta e risulta compatibile con le esigenze di tutela paesaggistica;

TUTTO CIO' PREMESSO, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della Legge n. 1150/1942 e dell'art. 12 della L.r. n. 71/78, si esprime parere favorevole, al Piano Particolareggiato di Attuazione “Piano del Colore”, alle seguenti condizioni:

1) all'art. 10 ELEMENTI DI FINITURA DELLE FACCIADE, secondo capoverso, la frase “Lungo le vie secondarie è consentito l'uso di legno o similari” è cassata la dicitura “o similari”;

%

%

2) all'art. 12 MODALITA' ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI, lett. A), la frase “*Sostituzione di pluviali e grondaie che, nel primo ambito, dovranno essere cambiate con grondaie in rame o similari e pluviali in cotto*” è sostituita dalla seguente “*Sostituzione di pluviali e grondaie che, nel primo ambito, dovranno essere cambiate con grondaie e pluviali in rame e/o in cotto*”;

3) l'U.O.B. 2 Sezione per i Beni Architettonici e Storico-Artistici di questa Soprintendenza, con la succitata nota prot. n. 1258/2018 prescrive, altresì, quanto segue:

“VISTO il D. Leg.vo n. 42 del 22/01/2004 “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*” e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO CHE ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 10, comma, 1 e dell'art. 12, comma 1, sono sottoposti *ope-legis* alle disposizioni di tutela, tutti i beni culturali appartenenti allo Stato, ad enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e che ai sensi dell'art. 21, comma 4, del su citato Codice, l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione preventiva del Soprintendente competente per territorio e materia;

VISTE le Norme di Attuazione del P.R.G. vigente, relativamente agli interventi in Z.T.O. “A”, riguardanti l'edilizia privata, le quali non prevedono il preventivo parere di questa U.O. 02 Sezione per i beni architettonici e storico – artistici;

si comunica che dovranno essere presentati alla Scrivente solamente gli interventi che riguardino i beni culturali, come sopra individuati, per la preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 4, del su citato Codice”.

Si restituisce una copia del Piano debitamente vistata.

Il Dirigente dell'U.O.B. 3
(Arch. Piero Gurgone)

Il Soprintendente
(Arch. Salvatore Gueli)



Responsabile procedimento					(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)	
Stanza	Piano	Tel.	Durata procedimento		(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urpsoprien@regione.sicilia.it			Responsabile:			
<hr/>						
Stanza	URP	Piano	terra	Tel. 0935/5076342	Orario e giorni ricevimento	Lunedì / Venerdì 9,00 – 13,00

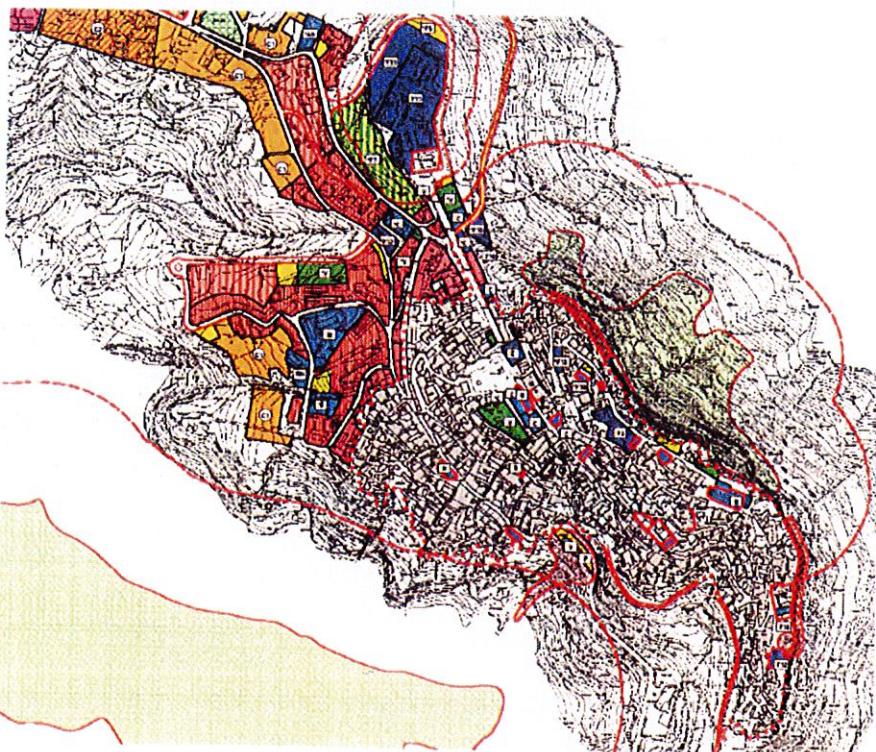


COMUNE DI CALASCIBETTA

PIANO DEL COLORE

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

COME STRUMENTO DI
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE
URBANA



Il Dirigente Tecnico
Arch. Nicolò Mazza

SERVIZIO - SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

U.O. 4 - Beni Paesaggistici
ENNA
ETNOARCHEOLOGICI

ENNA

Visto: si rilascia parere favorevole
per la parte di competenza alle prescrizioni di cui
alla nota prot. n° 1103 del 28 GIU 2013

Enna 2 3 GIU 2013 Il Dirigente U.O. 4 - B.B. CC.



NORME DEL PIANO DEL COLORE

PRESENTAZIONE

L'Amministrazione xibetana ha voluto avviare la riqualificazione dell'ambiente attraverso un processo graduale che vede in primo piano il recupero del centro storico per rivitalizzare l'economia e la vita sociale del territorio. Rigenerare le aree urbane, compreso il recupero del patrimonio edilizio di base, significa fare di Calascibetta uno dei Borghi più belli d'Italia poiché ne ha tutte le caratteristiche storiche, culturali, archeologiche e ambientali.

Occorre, però, che i cittadini ci aiutino nel proposito amministrativo, attraverso il rinnovo e l'abbellimento delle facciate dei loro edifici dotandoli di sfumature e gradazioni di colori tradizionali ed esaltando la pietra locale di Calascibetta, una roccia calcarenitica dalla struttura compatta e forte, dal caratteristico colore dorato, usata, nei secoli scorsi, dagli autori delle architetture della Città: scappellini, intagliatori e maestranze locali che, attraverso il loro duro lavoro hanno lasciato un'impronta tangibile alle generazioni. Il loro operato è visibile nelle costruzioni di edifici (murature a faccia vista), basamenti, lesene, modanature, zoccolature, volte, architravi, colonne, piedritti, stipiti, cornici, cornicioni, archi e nell'avere creato elementi decorativi (capitelli, mensole, balaustre, bassorilievi, ecc) atte a decorare le facciate delle nostre Chiese e le antiche case signorili della Città. Gli edifici distribuiti all'interno dell'abitato, nelle strade secondarie, sia nella parte alta del paese, sia nella parte bassa, vedono l'aggiunta, nei secoli, di volumi e sopraelevazioni a scopo abitativo e sono questi gli edifici che bisogna maggiormente valutare per la riqualificazione del centro storico.

La pianificazione del colore dei manufatti diventa messaggio qualitativo per chi vive la città ma, principalmente, per chi visita la città. La percezione del paesaggio, la cura dell'immagine genera un ambiente gradevole e diventa stimolo ed interesse per chi intende creare un legame con il proprio intorno.

Anche gli interventi di nuova edificazione debbono tendere alla riqualificazione complessiva dell'ambiente urbano, ponendo particolare cura al complesso degli elementi che contribuiscono a determinare la qualità dello spazio collettivo.

L'obiettivo è di non distruggere, deturpare il nostro ambiente ma di migliorarlo e conservarlo, attraverso delle regole ed "un agire comune" nelle fasi di coloritura, manutenzione e recupero dei fronti edilizi dell'edificato storico-paesaggistico e del restante territorio comunale.

L'ASSESSORE AI LL.PP E ALL'URBANISTICA

Dott. Urbanista Salvatore Cucci

IL SINDACO

Avv. Piero Capizzi

INDICE

- pag. 3 **Norme generali – art. 1 applicazione del DPR n. 31/2017 – art. 2 Definizioni;**
- pag. 4 **Piano particolareggiato di attuazione – art. 4 Edilizia storica di Calascibetta;**
- pag. 5 **Colonne in pietra locale di Calascibetta;**
- pag. 6 **Colonne in pietra locale di Calascibetta;**
- pag. 7 **Chiesa di S. Giuseppe;**
- pag. 8 **Case Signorilli;**
- pag. 9 **Palazzo Signorile;**
- pag. 10 **Fabbricato in pietra locale di Buonriposo;**
- pag.11 **Art. 5 Contenuto e limiti delle norme del piano del colore;**
- pag.12 **Art. 6 Finalità Piano del Colore- Art. 7 Attuazione del Piano del Colore;**
- pag.13 **Stralcio P.R.G.;**
- pag.14 **Art. 8 Diversificazione cromatica;**
- pag.15 **Esempio di soluzioni bicromatiche;**
- pag.18 **Art. 9 Elementi decorativi e motivi Architettonici delle facciate;**
- pag.19 **Art. 10 Elementi di finitura delle facciate;**
- pag.20 **Art. 11 Serbatoi esterni – art. 12 Modalità attuative degli interventi;**
- pag.21 **CILA e SCIA;**
- pag.22 **Ristrutturazione Edilizia;**
- pag.23 **Art. 13 Modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione al colore – Art. 14 Divieti;**
- pag.24 **Art. 15 Colore delle facciate;**
- pag.26 **Art. 16 Interventi su edifici di nuova costruzione – art. 17 Sanzioni;**
- pag.27 **Art. 18 Tavola dei colori di progetto – art. 19 Specificità – art. 20 Integrazione delle norme.**

TITOLO I : NORME GENERALI

ART. 1 APPLICAZIONE DEL DPR N. 31/2017

Il DPR n. 31 del 2017, entrato in vigore il 6.4.2017, *applicato in Sicilia in forza della circolare n. 9 - prot. n. 32334 - del 30.6.2017 e D.A. n. 3000 del 30.6.2017*, ha individuato gli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica. Nell'allegato "A", lettera A.2. troviamo elencati gli interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici, purché eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel Comune e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti ecc.. In particolare sono esonerati dall'obbligo di autorizzazione le categorie di opere e interventi riguardanti: " il rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura; opere di manutenzione di balconi, terrazze o scale esterne; integrazione o sostituzione di vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, di finiture esterne o manufatti quali infissi, cornici, parapetti, lattonerie, lucernari, comignoli e simili; interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici che non comportino la realizzazione di elementi o manufatti emergenti dalla sagoma, ivi compresi quelli eseguiti sulle falde di copertura. Alle medesime condizioni non è altresì soggetta ad autorizzazione la realizzazione o la modifica di aperture esterne o di finestre a tetto, purché tali interventi non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici.

ART. 2 DEFINIZIONI

Piano del colore: Il piano del colore è, ai sensi del Capo II della Legge Regionale n.71 del 1978, PianoParticolareggiato di Attuazione del P.R.G. comunale vigente e ne costituisce parte integrante.

Identità cromatica : Per identità cromatica si intende la coloritura che storicamente caratterizza il singolo edificio o il comparto urbano.

Lavori totalmente abusivi: Sono quei lavori iniziati e/o ultimati in assenza di comunicazione inizio dei lavori asseverata (C.I.L.A), di Segnalazione certificata di inizia attività (S.C.I.A) e Permesso di costruire.

Lavori Parzialmente abusivi: Opere realizzate in modo difforme alle prescrizioni dettate dall'U.T.C. Nello specifico rientrano in tale categoria: tinteggiatura eseguita con tinte difformi

rispetto alle tinte depositate presso l' U.T.C.; tinteggiatura eseguita con distribuzione delle tinte difformi da quella ammessa; tinteggiatura e cancellazione di decorazioni dipinte o a graffito o demolizioni di decorazioni, musive ed elementi decorativi in pietra locale di Calascibetta; tinteggiatura di materiali lapidei o decorativi "a vista".

Immobile Vincolato: Immobile sottoposto ai vincoli discendenti dal D.lgs. n. 42 del 2004. Per tali fabbricati ogni e qualsiasi opera è soggetta all'autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.

ART. 3 PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ATTUAZIONE

Il Piano del Colore, viene redatto ai sensi della LR. n. 71/78 ed è parte integrante del PRG del quale è Piano Particolareggiato di Attuazione.

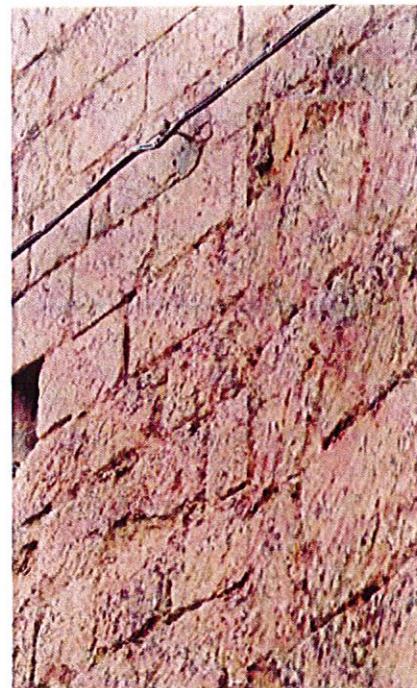
ART. 4 EDILIZIA STORICA DI CALASCIBETTA

La lettura del costruito e la presenza predominante della pietra locale di Calascibetta (pietra di cutu) portano alla considerazione che le cromie prevalenti, nella parte più antica del paese, variano in gamma dal giallo sabbia, con finiture in pietra locale di Calascibetta e nella gamma del giallo ocre chiaro (pietra di Buonriposo), usata per i fabbricati a faccia a vista distribuiti nella parte interna dell'abitato. I fabbricati signorili, insieme alle Chiese si affacciano nelle strade principali del paese.

Pietra di cutu calcarea forte e compatta



Pietra di Buonriposo tufacea friabile



Un riferimento importante della pietra di “cuto” si trova nella Chiesa Madre, Regia Cappella Palatina, ultimata nel 1340, dove si alzano le maestose colonne allineate che riportano nelle facciate delle basi bellissimi bassorilievi raffiguranti forme allegoriche. Un'altra importante testimonianza è rappresentata dal prospetto della chiesa di S. Giuseppe, nel cuore del paese, il cui rivestimento della facciata è interamente in pietra perfettamente intagliata e squadrata con sottilissimi profili di giunture. La pietra locale è visibile, anche, in altri edifici signorili che si affacciano nelle strade principali e nelle viuzze del paese.

I nuclei di antica edificazione del tipo signorile e di pregio storico-architettonico presentano elementi architettonici e storici in pietra locale e le facciate sono a faccia a vista in pietra locale e sono in affaccio, principalmente, nelle strade principali del paese dove troviamo le Chiese che si elevano maestose a completamento di un territorio di particolare interesse. Vedi documentazione fotografica sottostante.

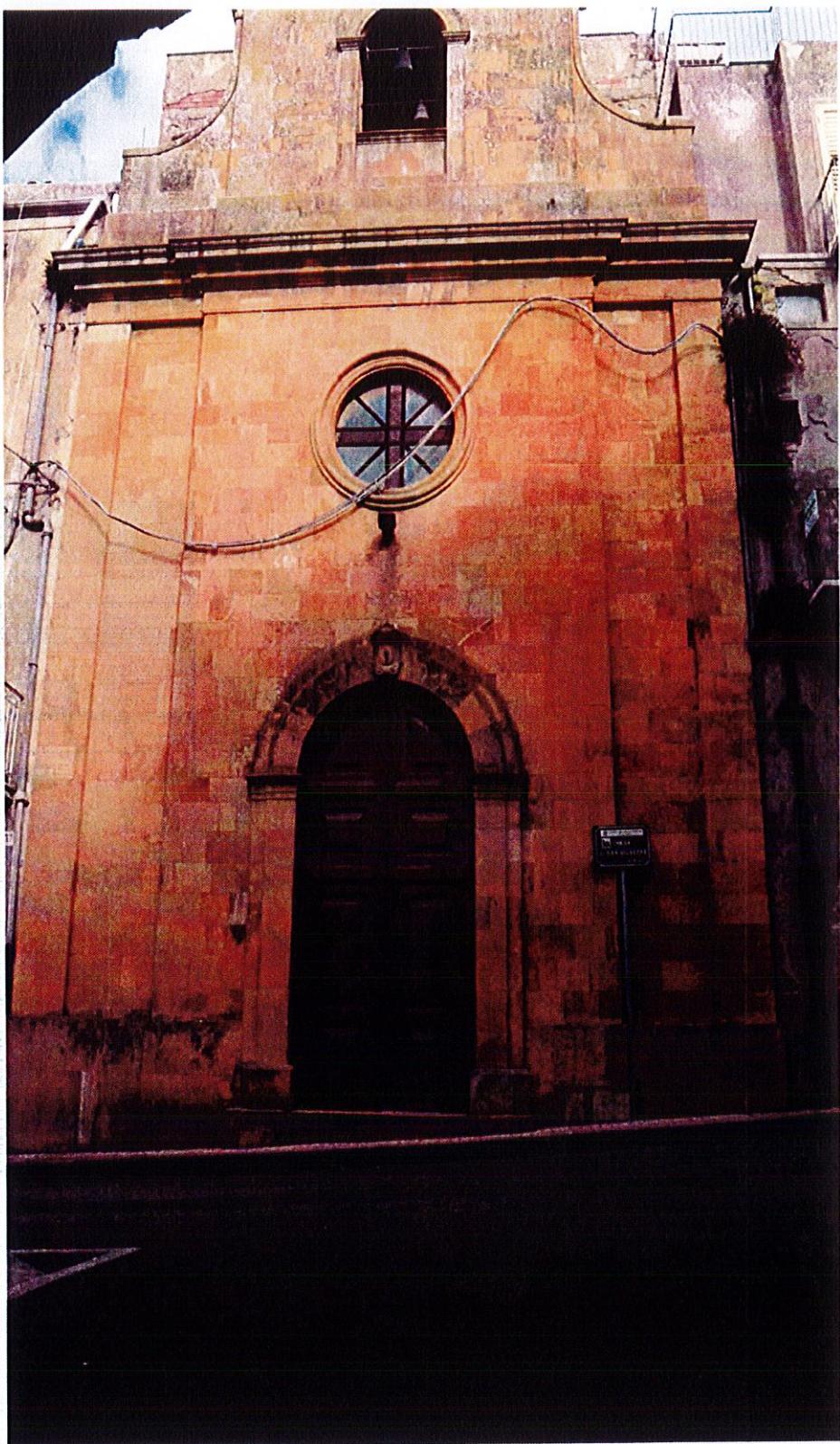
Calascibetta Chiesa Madre, Regia Cappella Palatina



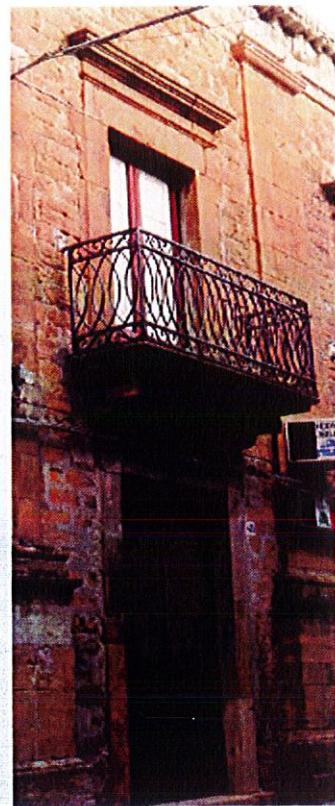
Particolare colonna in pietra locale di Calascibetta con bassorilievi



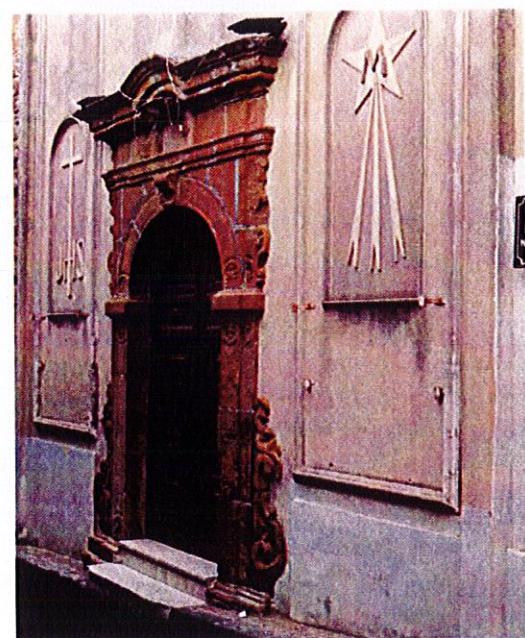
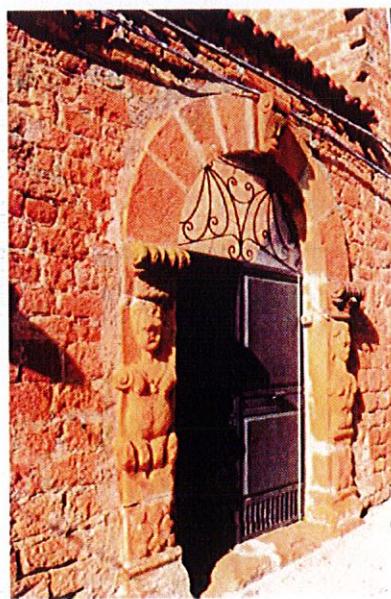
Chiesa di S. Giuseppe con facciata in pietra locale di Calascibetta



Via C. Ruggero Ufficio Tecnico Comunale,



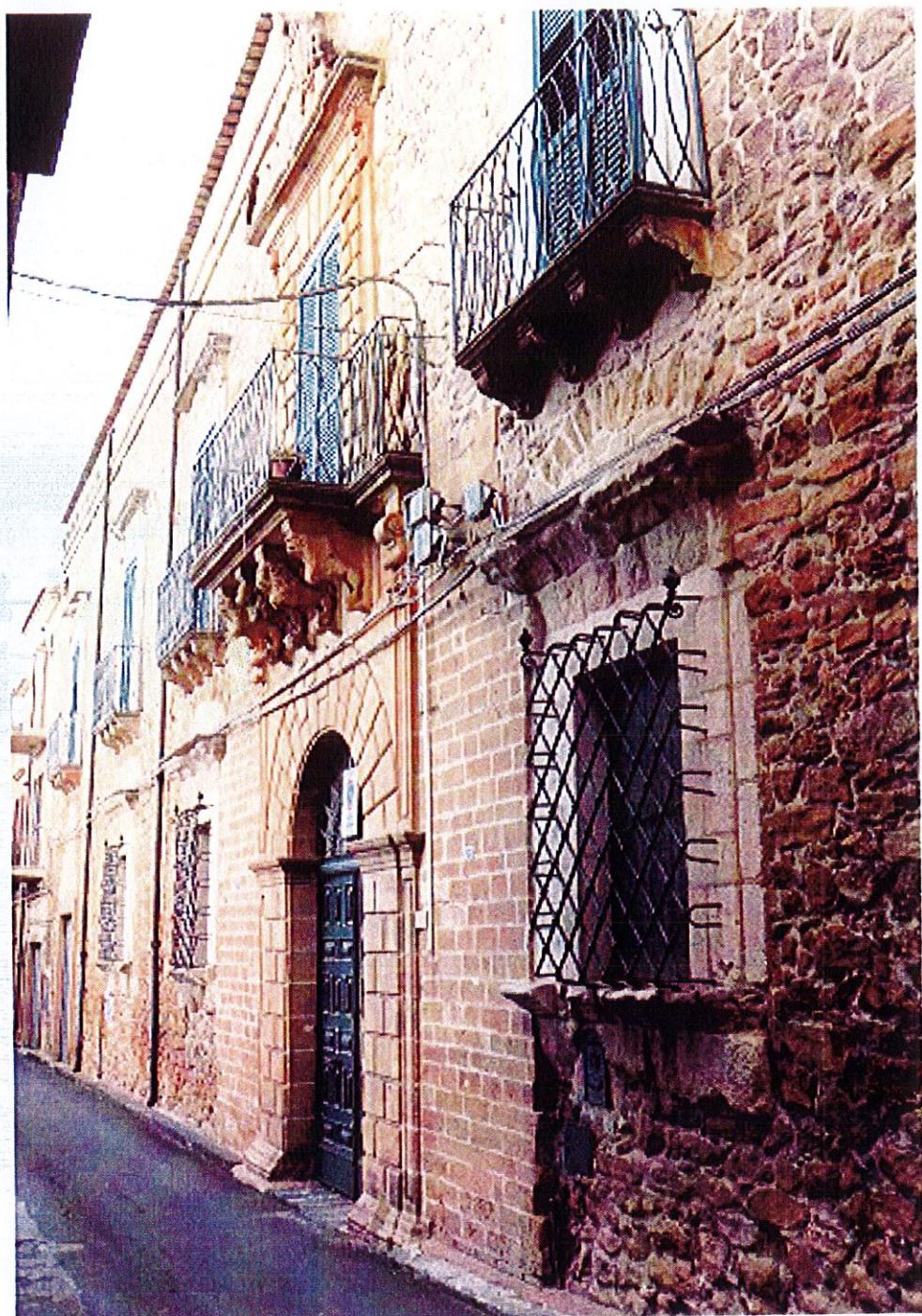
Palazzo Signorile in pietra locale



Casa Signorile via S.Vincenzo

Portale Chiesa di M.SS. della Catena

Palazzo Signorile



Accanto alla pietra dorata forte, altri materiali lapidei vennero utilizzati nell'edilizia del paese, la pietra locale di colore giallo ocra chiaro, dorata, arenaria di minore consistenza e soggetta a fenomeni di disaggregazione nel quale gli agenti atmosferici causano attività erosive (esfoliazione e polverizzazione) e creano una platina con croste grigio oscuro che macchiano il colore originale della pietra. Le cave di pietra, si trovavano nei pressi della c/da Buonriposo (testa a cursa) e nei pressi della Necropoli di Realmese.). Per la sua friabilità la pietra ebbe un impiego marginale e venne usata come materiale da costruzione per i fabbricati del cosiddetto ceto medio e di essa si ha testimonianze, in gran parte, nelle vie secondarie del paese.

fabbricati in pietra tufacea tenera della C/da di Buonriposo





ART. 5 CONTENUTO E LIMITI DELLE NORME DEL PIANO DEL COLORE

Sono disciplinate dalle presenti norme di Piano del colore tutte le attività comportanti:

- demolizione, riparazione, sostituzione, rifacimento, formazione, tinteggiatura e/o ogni altro trattamento superficiale delle pareti, dei rivestimenti delle pareti, degli intonaci e degli infissi. Le parti in pietra locale di Calascibetta: portali, balconi, cantonali, stipiti, architravi, modanature, colonne e quant'altro e tutti gli elementi di significato storico o/e architettonico presenti negli edifici vanno conservate allo stato originario e i necessari interventi manutentivi non devono prevedere nessun tipo di tinteggiatura ma solamente la spazzolatura e pulitura.

ART. 6 FINALITA' DEL PIANO DEL COLORE

Il Piano del Colore è il primo passo per riqualificare l'immagine della nostra città seguendo, però, le tracce dell'antico. Il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate degli edifici, il riscoprire degli elementi decorativi in pietra locale di Calascibetta valorizzerà ancora di più gli edifici e il territorio e farà rispuntare la cultura del passato che si affida al futuro e alle nuove generazioni.

Il piano del colore, quindi, si propone:

- la valorizzazione degli scenari fisici della Città;
- la conservazione e la tutela del patrimonio edilizio;
- la conservazione e la tutela della identità cromatica, materica e percettiva della scena urbana originaria e del singolo edificio;
- la creazione di un'armonia dei colori capace, attraverso l'utilizzo di tinte e materiali, di migliorare il benessere visivo di cittadini e visitatori;
- la formazione di una serie di regole flessibili capaci di indirizzare gli interventi di formazione, restauro, ripristino e manutenzione degli intonaci esterni degli edifici verso soluzioni ottimali in armonia con l'edificio nella, sua totalità, con il contesto in cui esso si inserisce;
- la graduale riduzione delle emergenze negative riscontrate. L'evoluzione nella collettività dell'apprezzamento estetico per il colore;

ART. 7 ATTUAZIONE DEL PIANO DEL COLORE

Il Piano del Colore si attua in tutto il territorio comunale mediante la presentazione:

A: della C.I.L.A;

B: della S.C.I.A;

C: del Permesso di Costruire.

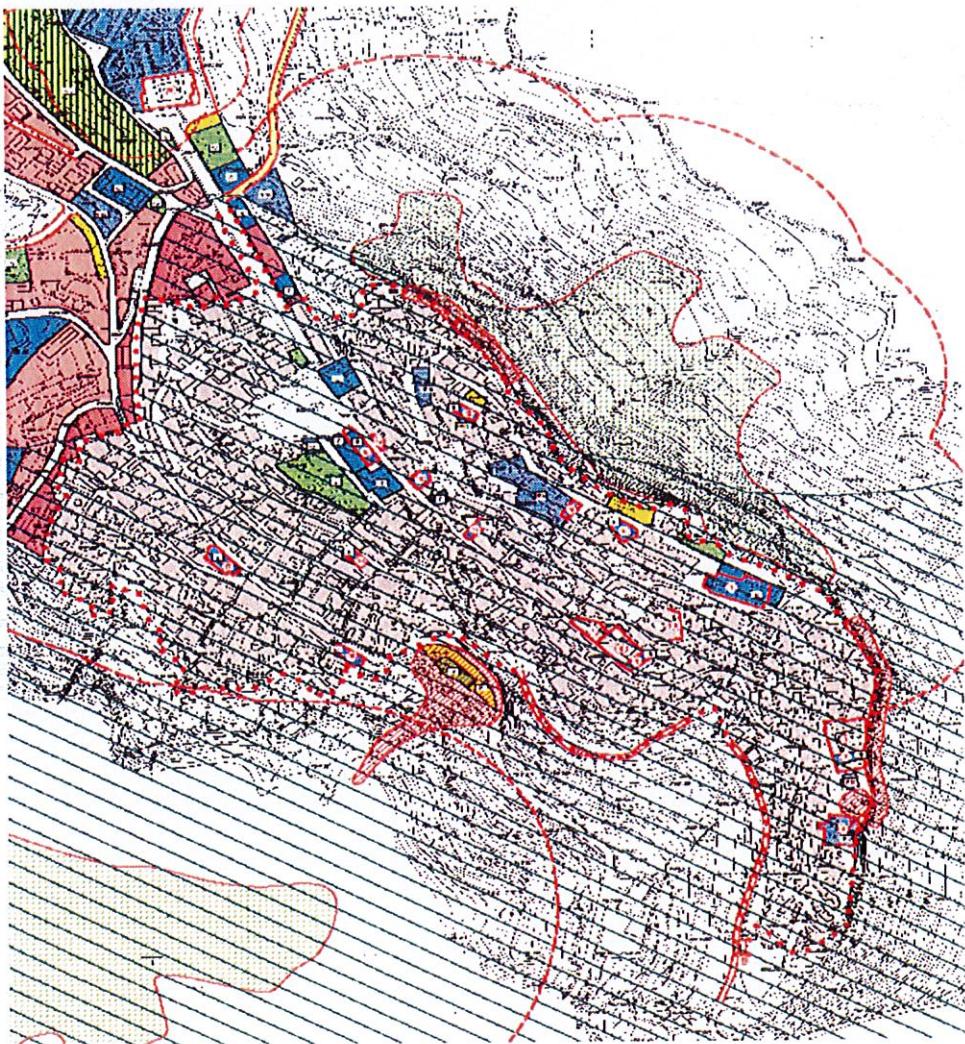
Il Piano del Colore, *sia per gli edifici esistenti sia per gli edifici di nuova edificazione*, si applica all'intero territorio comunale e in particolare: all'intero del centro storico e all'interno dell'area

soggetta a vincolo paesaggistico; in tutte le zone “B”; in zona “C”; in zone “V” residenziali stagionali; in zona “D” e in zona “E”.

In particolare il Piano si applica, in materia diversificata, a:

- immobili ricadenti nel tessuto edilizio inserito all'interno del perimetro del Centro Storico e all'interno dell'area soggetta a Vincolo Paesaggistico del vigente P.R.G. e agli immobili di nuova costruzione.
- immobili di vecchia realizzazione e di nuova costruzione ricadenti all'interno del perimetro delle zone “B” del vigente P.R.G.;
- immobili di vecchia realizzazione e di nuova costruzione ricadenti all'interno del perimetro delle zone “C”; in zone “V” residenziali stagionali; in zona “D” e in zona “E” del vigente P.R.G.

Stralcio Piano Regolatore Generale.



Gli immobili esistenti e da realizzare ricadenti all'interno del perimetro del Centro Storico e all'interno delle aree a vincolo paesaggistico costituiscono il primo ambito.

Gli immobili esistenti e da realizzare ricadenti all'interno del perimetro delle zone "B" costituiscono il secondo ambito.

Gli immobili esistenti e da realizzare all'interno del perimetro delle zone "C"; in zone "V" residenziali stagionali; in zona "D" e in zona "E" costituiscono il terzo ambito.

Il colore da utilizzare negli edifici verrà scelto all'interno di una gamma di campionature le cui cartelle sono indicate alle presenti norme; la scelta del colore e/o degli interventi da adottare è subordinata a una analisi-visiva e, se necessario stratigrafica, dell'edificio e, precisamente, il fabbricato oggetto di intervento dovrà essere analizzato all'interno del contesto storico e architettonico in cui esso si colloca al fine di evitare colorazioni monotone o uniformi o con contrasti eccessivi.

ART. 8 DIVERSIFICAZIONE CROMATICA

Nelle facciate degli edifici esistenti del primo ambito, le campionature dei colori potranno arricchirsi, a seguito di rinvenimento di tracce di coloriture esistenti. In questo caso, previo accordo con l'U.T.C. il colore verrà scelto in relazione alla traccia di coloritura rinvenuta, valutando, nel contempo, l'inserimento dell'edificio nel contesto ambientale.

Le disposizioni delle presenti norme si applicano, anche, a zoccolature, basamenti, fasce marcapiano, cornici, travi, cornicioni, architravi, colonne, paraste, modanature, decorazioni, balaustre, balconi, sottobalconi, frontalini, fasce marcapiano e rivestimenti lapidei a vista e quant'altro similari che, se realizzate in pietra locale, dovranno essere solamente restaurate e ripulite con prodotti non corrosivi. Dove è presente la pietra locale a faccia vista sia per la pietra di cutu sia per la pietra di Buonriposo è vietata qualsiasi rimozione ed è consentita solamente una semplice pulitura con idonei materiali non corrosivi. Nel caso di rifacimento delle stilature dei giunti fra gli elementi in pietra, dovrà usarsi malta di riempimento di calce idraulica naturale con colorazione naturale nella gamma del giallo sabbia o, per la pietra di Buonriposo nella gamma del giallo ocra chiaro.

In linea generale, in tutti i progetti di restauro, ripristino di facciate e rifacimento di facciate nella zona del primo ambito, dove c'è la presenza di elementi architettonici-decorativi e di rilievi emergenti si dovrà prevedere la diversificazione cromatica di tutti gli elementi architettonici-

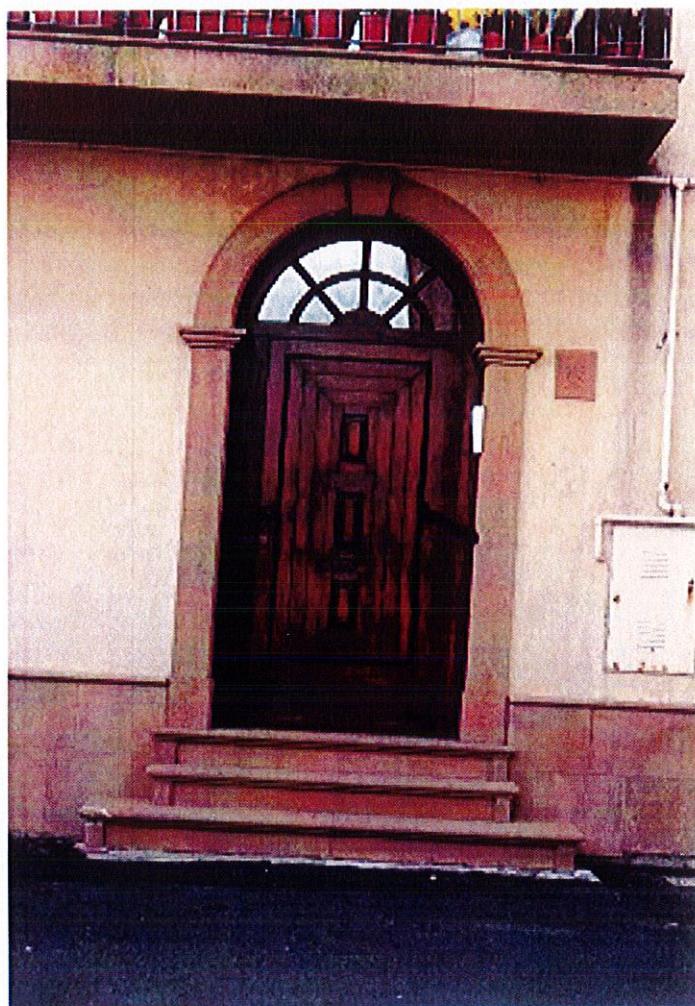
decorativi e dei rilievi emergenti rispetto al fondo delle facciate. In questo caso gli elementi architettonici-decorativi, cantonali, portali, architravi, cornici, incorniciature di finestre, marcapiani, zoccolature, modanature ecc., dovranno essere intonacati con malta tradizionale di calce e tinteggiate con pitture naturali ad imitazione delle pietra locale di Calascibetta di cutu, permettendo una soluzione bicromatica appropriata con maggior risalto all'apparato in rilievo rispetto al colore del fondo intonacato.

Esempio di soluzioni bicromatiche



Chiesa del Carmelo P.zza Umberto 1°

portale ingresso fabbricato



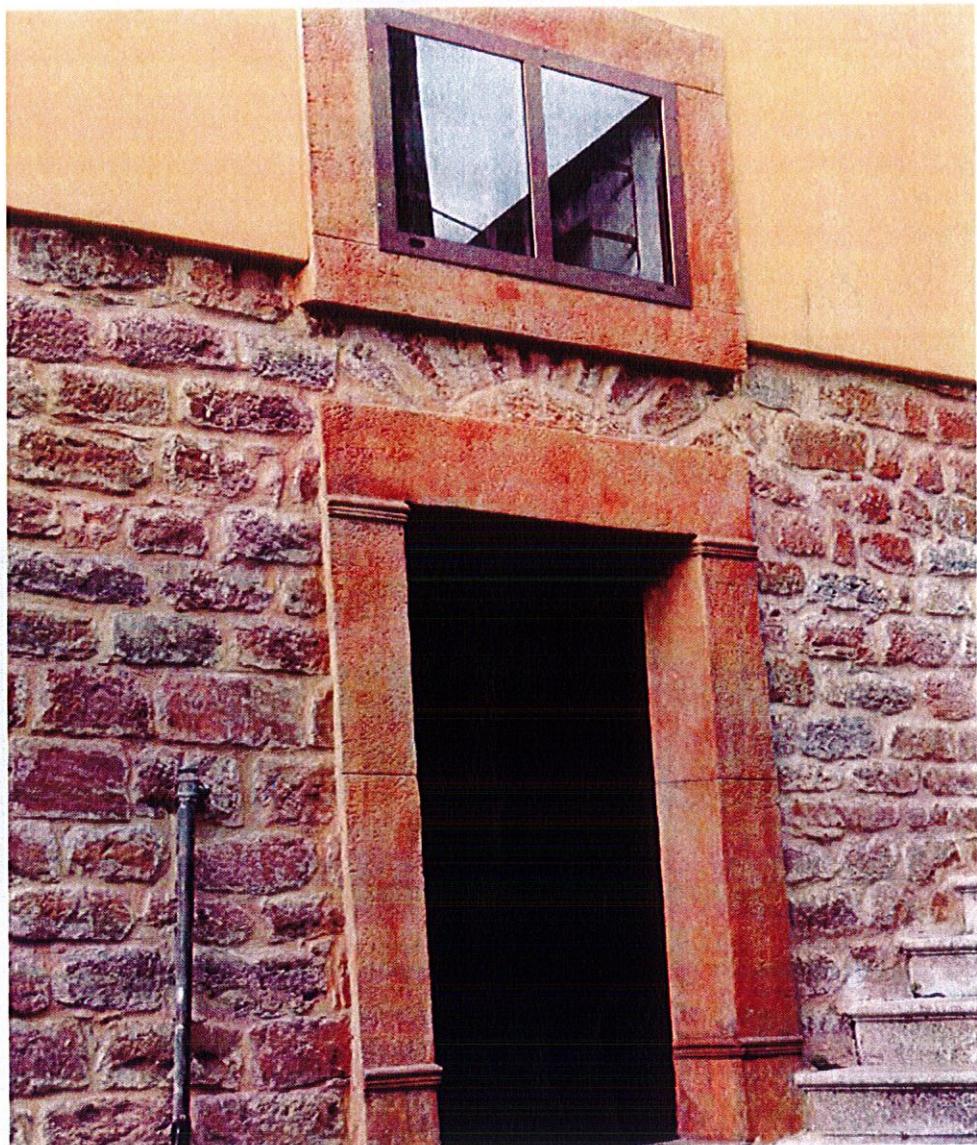
Nel primo ambito, nelle facciate di tutti gli edifici se è presente la pietra locale in tutti i motivi architettonici-decorativi e di rilievi emergenti, si dovrà prevedere la diversificazione cromatica di tutti gli elementi architettonici-decorativi e dei rilievi emergenti rispetto al fondo delle facciate.

Nelle facciate degli edifici ricadenti nel primo ambito, soggetti al rifacimento dell'intonaco, se durante l'esecuzione dei lavori di spicconatura si rinvengono pezzature di murature di pietra tufacea di Buonriposo o di pietra locale di cutu informe di modesta pezzature e delle dimensioni inferiori a cm. 15 è vietata la lavorazione a faccia vista e tutte le parti dell'edificio dovranno essere intonacate con calce idraulica naturale e tinta naturale.

Esempio di soluzioni bicromatiche in presenza della pietra locale di Calascibetta.



Parte di prospetto con malta giallo-sabbia e pietra di cutu



ART. 9 ELEMENTI DECORATIVI E MOTIVI ARCHITETTONICI NELLE FACCIADE

Nel primo e secondo ambito, per arricchire le facciate di elementi decorativi e architettonici è consentito l'inserimento di stipiti, architravi, modanature, cornici, portali, cornici, cornicioni ecc. in pietra squadrata dura di colore simile alla pietra locale a condizione che la cromatura della pietra sia diversificata dal fondo della facciata.

ART. 10 ELEMENTI DI FINITURE DELLE FACCIADE -porte- portoni, vetrine, infissi- serramenti esterne, grate, ringhiere, cancellate e ferri battuti

Nel primo ambito di cui alle presenti norme le porte, portoni, finestre e vetrine dei negozi sono elementi essenziali dell'immagine degli edifici. Risulta fondamentale, quindi, la salvaguardia ed il ripristino di porte, finestre e portoni di legno o in ferro di tipo tradizionale.

Nel caso di porte e portoni ben conservati è consentita la sola manutenzione; nel caso invece di infissi degradati dovrà essere di norma prevista la sostituzione con un infisso di tipo tradizionale utilizzando forme della tradizione locale solamente per le facciate lungo le vie principali. Lungo le vie secondarie è consentito l'uso di legno o similari.

La colorazione degli infissi di porte e portoni, fermo restando il concetto di recupero del colore originale e della integrazione cromatica della intera facciata, non può diversificarsi da quella degli infissi di finestre e porte finestre dei piani superiori.

In ogni caso, in presenza di interventi di restauro di facciata, nei palazzi signorili-storici (vedi cartografia P.R.G.) dovranno essere rimossi gli infissi esterni realizzati in lega leggera e quant'altro incongruo per forma e materiale rispetto al complesso dell'edificio.

Può essere prevista l'installazione, solo per motivate ragioni di funzionalità, di serrande di sicurezza avvolgibili, esclusivamente del tipo a maglia verniciata.

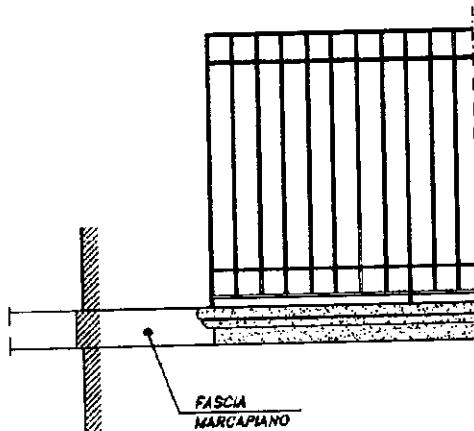
I serramenti esterni saranno verniciati con colorazione esclusivamente opaca, dedotta dalle tracce originali, o in mancanza di queste, si dovrà procedere alla scelta dei tre colori tradizionali: verde, marrone e grigio.

Comunque, in tutti i casi, la colorazione degli infissi dovrà armonizzarsi con la tinteggiatura delle facciate.

Tutti gli elementi in ferro battuto, di rifiniture della facciata, costituiscono fattore essenziale dell'immagine degli edifici, pertanto si dovrà rivolgere particolare attenzione alla massima salvaguardia. E' fatto divieto assoluto, quindi, di rimuovere grate di finestre, ringhiere, cancelli e cancellate e piccoli elementi di arredo. E' prevista in caso di degrado, la sostituzione con stessi materiali, stesse forme e stessi colori. La colorazione di tutti gli elementi in ferro, di norma, dovrà

essere naturale e potrà prevedere solamente una verniciatura opaca di protezione di coloritura grigio scuro ad imitazione del ferro naturale.

Per gli interventi in cui è richiesta la sostituzione delle ringhiere, si dovrà intervenire con ringhiere in ferro, battuto o meno, con una struttura in montanti verticali semplici e traverso unico o doppio, seguendo la forma originaria, se documentata, o presente in altra parte dell'edificio o in edificazioni vicine. La coloritura non può discostarsi dal grigio scuro ad imitazione del ferro naturale.



ART. 11 SERBATOI ESTERNI

I serbatoi esterni in plastica o similari visibili sui tetti e sulle terrazze degli immobili siti nel primo e nel secondo ambito delle presenti norme sono da vietare poiché sono elementi che deturpano gli edifici. Pertanto, sono vietati realizzare serbatoi di acqua sui tetti di copertura e sulle terrazze dei fabbricati nel primo e nel secondo ambito del centro storico e nelle aree a vincolo paesaggistico. In caso di necessità derivata dalla mancanza di appositi spazi all'interno dei sottotetti o a piano terra o interrati dei fabbricati, in via del tutto eccezionale, è consentito collocare serbatoi nelle terrazze che dovranno essere appositamente occultati con tettoie in coppi siciliani e pareti in muratura leggera.

TITOLO II: MODALITA' E PRESCRIZIONI

ART. 12 MODALITA' ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI

Il Piano del colore norma e controlla tutti gli interventi di riparazione, sostituzione, rifacimento, tinteggiatura e/o ogni altro trattamento superficiale delle pareti, dei rivestimenti delle pareti, degli intonaci e degli infissi, il restauro delle pareti di edifici avente faccia vista in murature di pietra

locale e di tutti gli elementi decorativi in pietra ricadenti all'interno del primo, del secondo e del terzo ambito.

A) Sono subordinati al deposito della C.I.L.A ed esclusi dall'autorizzazione paesaggistica i seguenti lavori da realizzare nel primo ambito, nel secondo ambito e nel terzo ambito:

Manutenzione ordinaria:

- Riparazione, sostituzione e rifacimento degli intonaci e dei rivestimenti delle pareti delle facciate dei fabbricati.
- Tinteggiatura e/o ogni altro trattamento superficiale delle pareti degli edifici e degli infissi.
- Risanamento, sostituzione e rifacimento degli intonaci e dei paramenti esterni compresa ogni lavorazione particolare (opere in pietra, in cotto ecc.) senza alterazione dei tipi di materiale.
- La pulitura delle facciate esterne quando è esclusa la tinteggiatura, o di parti limitate ma unitarie ed organiche di esso (tutto un basamento, un piano porticato, tutti gli stipiti, tutta la zoccolatura di un basamento...).
- Sostituzione di pluviali e grondaie che, nel primo ambito, dovranno essere cambiate con grondaie in rame o similari e pluviali in cotto. *e/o in RAME.*
- Il rimaneggiamento di coppi siciliani, la sostituzione di tegole con coppi siciliani.

La C.I.L.A dovrà essere accompagnata da una perizia giurata, da redigersi a cura di un Professionista incaricato dalla ditta, nella quale si dichiara il colore da utilizzare in riferimento alle cartelle delle tinte dei colori che accompagnano il presente regolamento.

B) Sono subordinati alla S.C.I.A e soggetti all'autorizzazione paesaggistica semplificata i seguenti lavori nel primo ambito, secondo e terzo ambito:

Manutenzione straordinaria :

- Rinnovamento e sostituzione di pareti di tamponamento esterne in muratura o altro materiale.
- Consolidamento di muri portanti esterni della costruzione mediante sostituzione di parti limitate di esso.

- La realizzazione di cordoli perimetrali in cemento armato. Ripristino o ricostruzione di parti esterne eventualmente crollate o demolite.
- Ripristino dei volumi esterni e dell'impianto distributivo organizzativo originario, qualora documentato.
- Consolidamento, con eventuali sostituzioni delle parti non recuperabili, di pareti portanti e scale esterne, senza modifica della posizione o della quota e con strutture aventi gli stessi requisiti di quelle preesistenti.
- La modifica e l'eliminazione di murature esterne non caratterizzanti l'organismo edilizio.
- Interventi di restauro e di risanamento conservativo “ gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano il mutamento delle destinazioni d'uso purchè con tali elementi compatibili, nonché conformi a quelle previste dallo strumento urbanistico e dai piani attuativi. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dall'esigenza dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Ristrutturazione edilizia:

- Ripristino o sostituzione di elementi esterni costitutivi dell'edificio.
- Eliminazione, modifica e l'inserimento di nuovi elementi esterni all'edificio.
- Demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi, area di sedime.

Se i lavori ricadono nel primo ambito occorre presentare alla Soprintendenza la relazione paesaggistica semplificata accompagnata da tutta la documentazione per ottenere l'autorizzazione.

C) Sono subordinati al permesso di costruire nel primo, secondo e terzo ambito i seguenti lavori:

- Costruzione di manufatti edilizi fuori terra, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente.

Se i lavori ricadono nel primo ambito occorre presentare alla Soprintendenza la relazione paesaggistica semplificata accompagnata da tutta la documentazione per ottenere l'autorizzazione.

ART. 13 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL COLORE.

Il richiedente presenta la C.I.L.A accompagnata dalla relazione tecnica descrittiva ed illustrativa dell'intervento da eseguire, dalla documentazione fotografica a colori di dimensioni minime di 10x15, dello stato di fatto delle facciate e degli edifici limitrofi, con ingrandimenti di eventuali particolari architettonici o di elementi in muratura locale e dalla proposta di colore in armonia alla cartella dei colori che costituisce parte integrante delle presenti norme.

Nel caso di progetti soggetti alla S.C.I.A e Permesso di Costruire oltre a tutti gli elaborati, relazioni, e quanto altro previsto dal vigente regolamento edilizio comunale e dalle N.T.A. del P.R.G. bisogna presentare: foto a colori, di dimensioni minime 10 x15 del fabbricato da consolidare e da ristrutturare, il contesto edilizio in cui il fabbricato si inserisce e se dovrà realizzarsi un nuovo fabbricato, foto a colori, di dimensioni minime di 10x15 del contesto edilizio dei fabbricati limitrofi e l'inserimento della proposta di colore di cui alla cartella allegata alla presente normativa. La relazione tecnica descrittiva di accompagnamento al progetto dovrà contenere la descrizione degli interventi che si intendono eseguire, i materiali previsti che non dovranno discostarsi dai materiali previsti nella presente normativa.

ART. 14 DIVIETI

1. E' vietato, per i fabbricati esistenti nel primo ambito l'uso di malte cementizie e rivestimenti a base di resine sintetiche. E' consentito, per tali fabbricati, e per gli edifici di nuova costruzione l'uso di intonaci formulati secondo la tradizione (con calce, inerti tradizionali, colori naturali ecc.). Nel secondo ambito e in tutto il territorio comunale per le facciate è consentito usare rivestimenti a base di resine sintetiche, rivestimenti plastici così detti a "frattazzo" o a "buccia d'arancia o cemento colorato a vista".
2. E' vietato tinteggiare o verniciare particolari architettonici, elementi decorativi, pietre, marmi, pietre artificiali, elementi litocementizi, cementi decorativi, laterizi e quelle parti destinate in origine a rimanere "a vista". Per essi è obbligatorio riproporre il cromatismo e la patinatura di colori simile al colore della pietra locale di Calascibetta.

3. Per gli edifici caratterizzati da murature in conci di pietra locale a faccia vista, è consentito risanare la parte degradata o la sostituzione dei blocchi erosi con altri similari, eliminando eventuali rivestimenti aggiuntivi non originali, pulendo la pietra e trattando la stessa con opportuni prodotti non costituenti pellicola superficiale. E' vietato qualsiasi intervento di coloritura.
4. E' obbligatorio effettuare la manutenzione degli apparati litici a faccia vista mediante puliture con acqua nebulizzata o similare al fine di non pregiudicare la "patina originaria". E' vietato in ogni caso il ricorso a getti d'acqua al alta pressione e sabbiature o altre tecnologie abrasive.
5. E' vietato utilizzare spessori di intonaco tali da compromettere il rapporto chiaroscuro garantito dalla naturale sporgenza degli elementi decorativi.
6. E' obbligatorio l'esecuzione in cantiere di campioni di coloriture o di materiali, quando richiesto dall'U.T.C.
7. E' obbligatorio avvisare gli organi competenti alla tutela quando, nel corso di demolizioni degli intonaci, vengano alla luce tracce di decorazioni o di elementi architettonici o decorativi preesistenti;
8. E' obbligatorio, ai sensi degli artt. nn. 1120- 1122- 1127 del codice civile, mantenere in decoroso stato di conservazione le facciate degli edifici ed i muri di recinzione prospicienti la strada pubblica o da essa visibili.
9. Nel caso di ristrutturazione edilizia all'interno del primo ambito è fatto obbligo di ricollocare nella stessa ubicazione gli elementi architettonici -ambientale quali basamenti, cantonali, lesene, cornici e cornicioni e parte in pietra locale.

ART.15 COLORE DELLE FACCIADE

Le facciate degli edifici all'interno del primo ambito devono essere finite con malta tradizionale a base di calce naturale e coloritura naturale nella gamma del giallo sabbia di cui alla cartella n. 1 dei colori indicativi allegata alle presenti norme.

Per le facciate degli edifici che necessitano di cappotto esterno, in via del tutto eccezionale, è consentito l'uso di materiali a base di silicati o a base di silossani, tali da garantire una perfetta aderenza con il materiale sottostante, oltre a garantire prestazioni fisico-mecaniche e durabilità. Per

non fare cambiare il risultato estetico rispetto al risultato fornito da un intonaco tradizionale bisogna utilizzare una gronulometria del tipo media -grossa, ovvero superiore a 1,5 mm e tali da permettere la realizzazione di finiture a spessore. In merito alla modalità di posa, è buon uso l'applicazione a spatola, escludendo l'applicazione a pennello che produrrebbe un effetto estetico differente rispetto a quello prodotto da un intonaco tradizionale.

Le opere in rilievo, le modanature, le cornici, le colonne, dovranno avere una coloritura simile al colore della pietra locale di Calascibetta di cui alla cartella n. 2 allegata.

Nel secondo ambito le tinteggiature delle facciate devono essere sobrie e comprese entro la gamma dei colori indicativi di cui alla cartella n. 2.

Per le facciate degli edifici oltre all'intonaco tradizionale è consentito l'uso di materiali a base di silicati o a base di silossani, tali da garantire una perfetta aderenza con il materiale sottostante, oltre a garantire prestazioni fisico-meccaniche e durabilità. Per non fare cambiare il risultato estetico rispetto al risultato fornito da un intonaco tradizionale bisogna utilizzare una gronulometria del tipo media -grossa, ovvero superiore a 1,5 mm e tali da permettere la realizzazione di finiture a spessore. In merito alla modalità di posa, è buon uso l'applicazione a spatola, escludendo l'applicazione a pennello che produrrebbe un effetto estetico differente rispetto a quello prodotto da un intonaco tradizionale.

Nel terzo ambito le tinteggiature delle facciate devono essere comprese entro la gamma dei colori indicativi (colore della terra, rosa antico, giallo ocra, sabbia) di cui alla cartella n. 3.

Per le facciate degli edifici è consentito l'uso di materiali a base di silicati o a base di silossani, tali da garantire una perfetta aderenza con il materiale sottostante, oltre a garantire prestazioni fisico-meccaniche e durabilità. Per non fare cambiare il risultato estetico rispetto al risultato fornito da un intonaco tradizionale bisogna utilizzare una gronulometria del tipo media -grossa, ovvero superiore a 1,5 mm e tali da permettere la realizzazione di finiture a spessore. In merito alla modalità di posa, è buon uso l'applicazione a spatola, escludendo l'applicazione a pennello che produrrebbe un effetto estetico differente rispetto a quello prodotto da un intonaco tradizionale.

Nelle facciate del secondo e terzo ambito, gli stipiti, le modanature, cornici, zoccolature, marcapiano, colonne, frontalini dei balconi, marcapiano, fasce dei balconi ecc. potranno essere realizzate in pietra dura o similari.

Ove non si ritiene utilizzare la pietra, tutte le parti in rilievo dovranno essere tinteggiate nei colori simili alla pietra locale di Calascibetta di colore dorata, a condizione che venga eseguita la diversificazione cromatica di tutti gli elementi architettonici-decorativi rispetto al fondo delle facciate nei colori stabiliti per il secondo e terzo ambito.

ART.16 INTERVENTI SU EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE

Le facciate degli edifici di nuova costruzione realizzate in tutto il territorio comunale ad esclusione del primo e secondo ambito, devono rispettare una cromatura rispettosa del contesto urbano in cui si collocano e non si potranno distanziare dalle tinte di cui al terzo ambito.

Agli edifici di nuova costruzione potranno essere applicati, anche, intonaci moderni e potranno essere utilizzate tecniche e tipologie diverse da quelle tradizionali.

Saranno vietate categoricamente le tinte troppo accese e gli abbinamenti di colore troppo contrastanti.

ART. 17 SANZIONI

1. la verifica del rispetto delle norme tecniche di attuazione del Piano del Colore, è effettuata dall'Ufficio Tecnico Comunale.
2. Dopo l'entrata in vigore delle presenti norme, gli abusi sono classificati nei seguenti tipi:
 - a. Lavori totalmente abusivi
 - b. Lavori parzialmente abusivi (eseguiti in modo difforme dalle indicazioni prescritte);
 - c. Lavori che interessano immobili vincolati dal D.lg. n. 42/2004.
3. Le sanzioni vengono comminate in base alle normative vigenti e in relazione alla gravità dell'abuso.
4. Il Comune applica le seguenti sanzioni:
 - per lavori totalmente abusivi : Con Ordinanza del Dirigente dell' U.T.C., entro 60 giorni dall'accertamento dell'abuso, viene applicata al proprietario dell'immobile una sanzione pecunaria intercorrente tra €. 1.000 ed €. 3.000. Nel caso di lavori che compromettono irreversibilmente il manufatto la sanzione pecunaria va applicata nel suo massimo.

- per i lavori parzialmente abusivi: con ordinanza del Dirigente dell' U.T.C. entro 60 giorni dall'accertamento dell'abuso, viene applicata al proprietario dell'immobile una sanzione pecuniaria intercorrente tra €. 500 ed €. 1.500. Nel caso di lavori che compromettono irreversibilmente il manufatto la sanzione va applicata nel suo massimo.
- per i lavori abusivi eseguiti su immobili vincolati dal D.lgs n. 42/2004 saranno applicati i provvedimenti e le sanzioni previsti dal codice dei beni culturali.

ART. 18 TAVOLE DEI COLORI DI PROGETTO

Le cartelle dei colori del primo, secondo e terzo ambito fanno parte integrante delle presenti norme tecniche.

ART. 19 SPECIFICITA'

Per il primo ambito, qualora si vorrebbe discostarsi dalle presenti norme di attuazione, è consentito realizzare o rifare facciate con materiali e coloriture diversi a condizione che il progetto sia approvato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali.

APPENDICE NORME TECNICHE **ART.20 INTEGRAZIONE DELLE NORME TECNICHE**

DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.

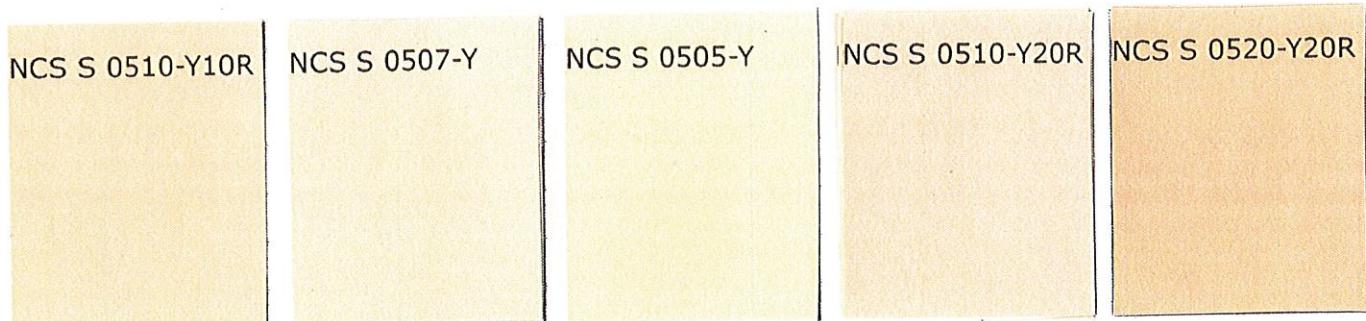
Le presenti norme tecniche del piano del colore integrano ed ampliano le N.T.A. del P.R.G. Nel caso di discordanze prevalgono le norme del presente piano.

*Il Dirigente Tecnico
Arch. Nicolo Mazza*

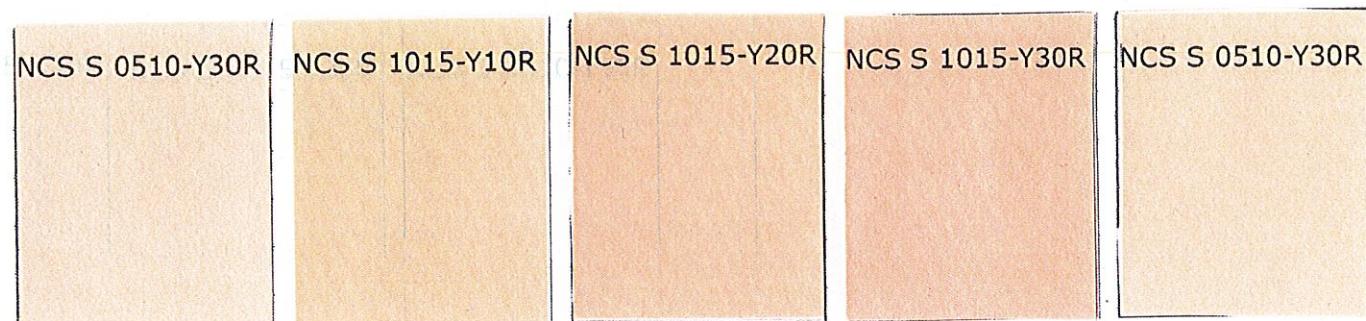
PIANO DEL COLORE

ALLEGATO 1 CARTELLA DEI COLORI DI PROGETTO

1° AMBITO ZONA STORICA E ZONA SOGGETTA A VINCOLO PAESAGGISTICO

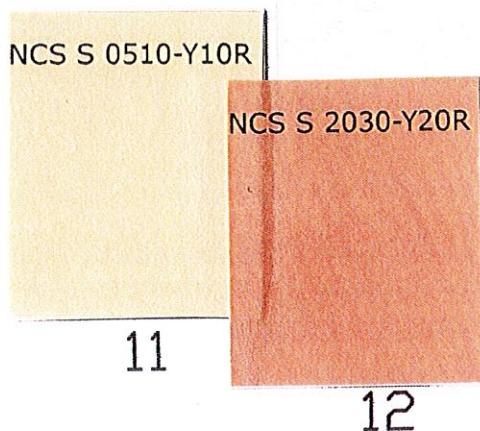


1 2 3 4 5



6 7 8 9 10

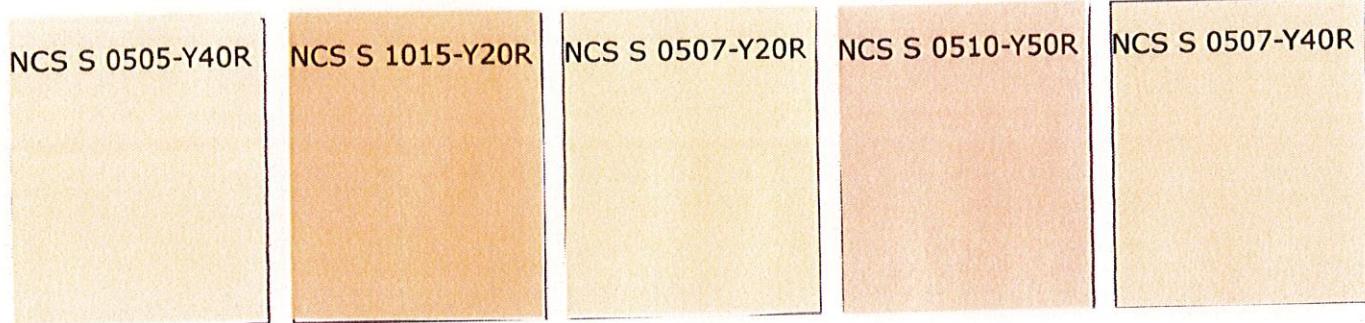
ACCOSTAMENTI CROMATICI ELEMENTI IN RILIEVO RISPETTO AL
COLORE DELLE FACIATE



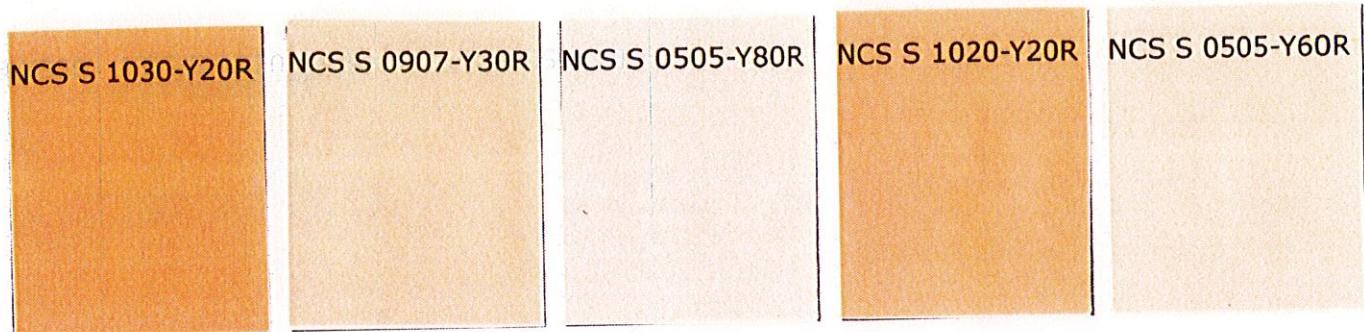
I COLORI SONO A TITOLO INDICATIVI

PIANO DEL COLORE

ALLEGATO 2
CARTELLA DEI COLORI DI PROGETTO
2° AMBITO ZONA 'B'

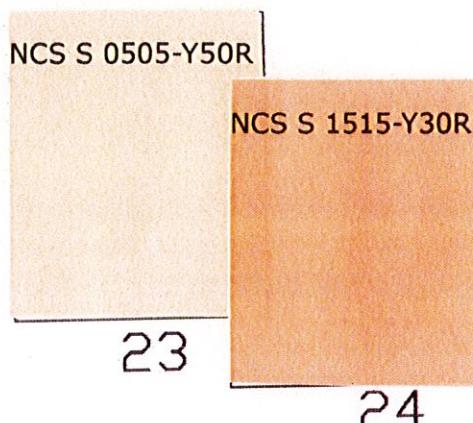


15 13 16 14 17 15 16 17



18 19 20 21 22

ACCOSTAMENTI CROMATICI ELEMENTI IN RILIEVO RISPETTO AL
COLORE DELLE FACCIADE



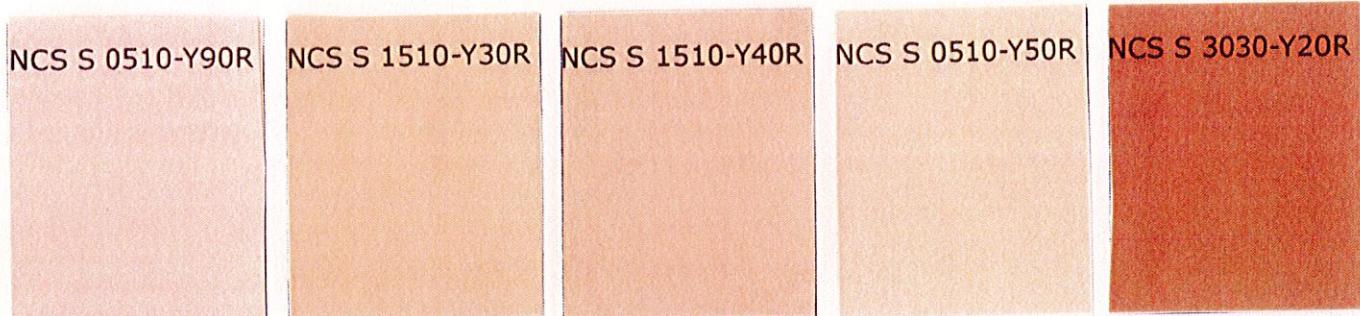
23

24

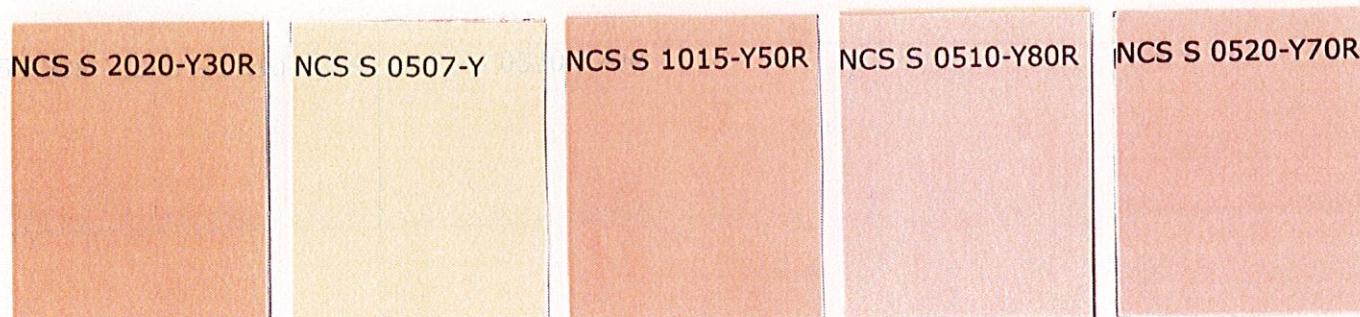
I COLORI SONO A TITTO DI INDICATIVI

PIANO DEL COLORE

ALLEGATO 3 CARTELLA DEI COLORI DI PROGETTO 3° AMBITO TUTTE LE ALTRE ZONE DEL P.R.G.

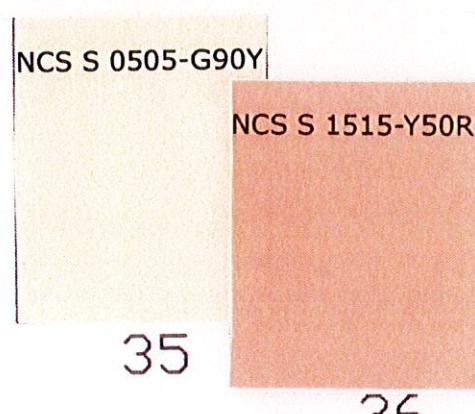


27 25 28 26 29 27 28 29



30 31 32 33 34

ACCOSTAMENTI CROMATICI ELEMENTI IN RILIEVO RISPETTO AL COLORE DELLE FACCIADE



35 36

I COLORI SONO A TITOLO INDICATIVI